

## **Condivisione, responsabilità, sogno e... Movimento**

**Gli “ambienti di apprendimento” sono l’approccio didattico adeguato quando si vuole promuovere un “apprendimento significativo” piuttosto che uno meccanico...”**

**“L’acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi, a partire dalla stessa aula scolastica, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi alla conoscenza per le scienze, la tecnologia, le lingue comunitarie, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche, la motricità.(...)”**

### **Da Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari**

La caratteristica principale delle classi odierne è quella di essere gruppi eterogenei di alunni. La scuola lavora già nell’ottica della personalizzazione degli apprendimenti, attuando percorsi individualizzati a seconda dei diversi stili cognitivi nell’ottica di potenziare le competenze individuali di ciascun studente. Le classi, infatti, possono includere sia studenti capaci di attivare efficaci strategie di apprendimento, di utilizzare bene le conoscenze già acquisite, di regolare l’attenzione e l’impegno in rapporto alle difficoltà dei compiti mostrando interesse, sia studenti che, invece, elaborano i contenuti in modo superficiale, non hanno la forza di persistere di fronte agli ostacoli, manifestano una scarsa fiducia nelle loro capacità, affrontano i compiti e le attività scolastiche con poco impegno e con scarso entusiasmo. La situazione di eterogeneità produce altri nodi critici. Ad esempio: come far interagire costruttivamente studenti capaci con studenti meno capaci? Come strutturare l’apprendimento tenendo presente che alcuni saranno in grado di portarlo a termine, mentre altri faranno più fatica? Quali forme di istruzione dare agli studenti con scarso rendimento per migliorare la loro situazione scolastica promuovere un positivo concetto di sé? Come rendere significative le conoscenze da apprendere? Come suscitare curiosità attorno alle conoscenze scolastiche in coloro in cui il desiderio di conoscere si è spento o si è orientato verso temi e contenuti non scolastici?

L’eterogeneità richiede il superamento della didattica trasmissiva, fondata sulla sequenza: spiegazione, studio individuale e verifica scritta ed orale, proponendo un’innovazione metodologica e di setting d’aula che diventi un vero e proprio progetto culturale che valorizzi le metodologie specifiche di ogni professionalità docente, puntando al benessere degli alunni a scuola. Alunni che hanno bisogni formativi diversi rispetto a qualche decennio fa.

In questo istituto è presente un gruppo docente motivato ed indirizzato che realizza un’offerta formativa di alto valore in termini di apprendimento e di formazione integrale della persona. Il gruppo dei docenti della scuola secondaria, da tempo ragionava su quale percorso innovativo adottare per la scuola “Vittorino da Feltre”. Dopo lunghe riflessioni, in quanto già nell’istituto è presente la sperimentazione della scuola Senza Zaino con grande successo, grazie anche all’impegno e alla dedizione dei docenti, ho deciso di optare per la scuola DADA in quanto propone un modello didattico che consente ai docenti di mantenere un metodo di lavoro strutturato, anche se orientato alla laboratorialità, ma permette ai ragazzi di vivere l’esperienza di un ambiente di apprendimento costruito a loro misura. L’aula diventa un’aula tematica.

Questa è stata la ragione della mia scelta, scelta condivisa completamente dal Collegio dei Docenti. Grazie al convegno realizzato dall'IIS Alberti lo scorso anno, ho potuto approfondire questa tipologia di innovazione, ho contattato la collega Cangemi, siamo stati in visita alla scuola del collega Davide Barca di Modena, un vero e proprio modello di scuola aperta e integrata nel territorio. Sarebbe questo l'obiettivo che spero di perseguire, reso possibile grazie alla presenza attiva e collaborativa dell'Assessore alla Pubblica Istruzione Dott.ssa Pollazzi. E' in atto in questo momento una vera e propria rivoluzione anche negli atteggiamenti e nel modo di pensare dei docenti che stanno progettando la loro aula. E' facile comprendere la portata innovativa di tutto questo: in questo momento i miei docenti stanno pensando al loro lavoro non come a programmi precostituiti da somministrare o a conoscenze da trasferire, ma stanno pensando a quale sia l'ambiente, la strutturazione migliore degli spazi per far sì che i loro studenti apprendano. Io trovo questo movimento di pensiero davvero potente, in quanto riporta umanità, rimette i ragazzi al primo posto: in cima ai nostri pensieri ci sono loro, non il voto, non il rendimento, ma la loro maturazione come persone. E' migliorata anche la motivazione degli insegnanti: spesso il lavorare in classe diventa piuttosto faticoso e poco soddisfacente. Io ho docenti che sorridono, ho docenti che sanno sorridere ai ragazzi.

## PERCHE' DADA?

- Per offrire un ambiente che crei *ben-essere* nei bambini e negli insegnanti, sostenendo l'attenzione e l'autonomia.
  - Per offrire una **didattica motivante**, capace di rispondere alle esigenze degli alunni di oggi.
  - Per insegnare, valorizzando la **scoperta** e la **collaborazione tra pari**.
  - Per coltivare i **talenti** e sviluppare l'autoconsapevolezza e tutte le potenzialità dei ragazzi. L'obiettivo è potenziare:
    - autonomia
    - responsabilità
    - condivisione
    - comunicazione
    - scoperta
    - riflessione
- intese come aspetti da potenziare, migliorare e promuovere negli alunni, ma anche tra il corpo docente, affinché non vadano perse idee, progetti ed attività, che spesso la scuola e gli insegnanti non sanno valorizzare.

In questo momento ci siamo affidati a due architetti che ci stanno aiutando a progettare spazi e regolamenti. In particolare la progettazione degli spazi richiede particolare attenzione: la scuola intera si trasformerà in un edificio apprenditivo, in cui gli spazi usati e curati dai ragazzi, per apprendimenti anche non formali si mischiano a quelli destinati agli apprendimenti formali, auspicabilmente comunque laboratoriali. Gli arredi delle aule, in prospettiva sempre più flessibili e versatili, si prestano a rapide trasformazioni, per adattarsi alla modalità di lezione che viene proposta di volta in volta. I ragazzi sanno che a settembre avranno un modello di scuola completamente rinnovato e c'è molta attesa.

Protagonista è l'intera comunità scolastica, che partecipa al progetto condividendo intenti e prospettive di questa sfida educativa. Il docente adegua l'aula-laboratorio a una didattica attiva, predisponendo arredi, materiali, libri, strumentazioni, device, software e gli studenti sono, in questo

spazio vissuto e non subìto, gli attori principali e motivati nella costruzione dei loro percorsi di apprendimento. Tra i tanti riverberi che il **modello Dada** porta con sé, c'è l'aver favorito il protagonismo degli studenti, sollecitando in loro con nuove modalità, non solo lo sviluppo delle competenze disciplinari ma anche delle competenze trasversali quali il senso di responsabilità, l'intraprendenza, il rispetto reciproco e degli spazi, il senso di comunità.